

ABITARE L'ETNA

realizzazione di Giuseppe Prato, architetto
servizio di Monica Floreale
foto Massimo Pegurri

Ai piedi dell'Etna, in uno dei tanti paesi che arricchiscono un paesaggio naturale, suggestivo e unico in tutta Europa, questo rustico rappresenta sicuramente un intervento architettonico interessante e caratteristico dell'ambiente. La ristrutturazione è stata fatta sulla base di un nucleo di vecchi casolari di campagna, collegati fra loro tramite tunnel sotterranei. Le condizioni originarie, muri portanti e niente altro, hanno permesso un intervento libero da ogni costrizione, volto ad assecondare le esigenze del committente, a creare uno spazio a misura d'uomo e a rispettare l'antica concezione di abitazione rurale siciliana. Un lavoro all'insegna del recupero, inteso nel senso più ampio della parola: materiale proveniente dal giardino circostante, tecniche antiche, intonaci d'altri tempi.



ABITARE L'ETNA

Le scale, i portali e la pavimentazione esterna hanno usufruito della pietra lavica già squadrate e patinate, ritrovata all'interno della proprietà stessa. La pavimentazione interna, invece, è stata eseguita in cotto artigianale con il formato 18 x 18, tipico delle antiche abitazioni rurali in Sicilia e già presente all'interno della villa nel vano attualmente adibito alla cucina.



Un giardino senza esotismi forzati, dove aranceti e roseti sono intercalati da semplici piante di alloro. Ma soprattutto si potrebbe parlare del recupero di un sogno, alla ricerca di ciò che è stato e che ha ancora motivo di esistere. Si accede al rustico attraverso un cancello in ferro battuto realizzato su un vecchio progetto ritrovato casualmente in un cassetto di famiglia.

